PIETRO DA CORTONA
PICCOLE E GRANDI ARCHITETTURE
MODELLI, RILIEVI, CELEBRAZIONI

a cura di
Sandro Benedetti *e* Augusto Roca De Amicis

Introduzione
Sandro Benedetti

Saggi di
Sandro Benedetti, Simona Benedetti, Annarosa Cerutti Fusco, Luca Creti, Augusto Roca De Amicis, Claudio Varagnoli, Marcello Villani, Paolo Vitti

GANGEMI EDITORE

Presenze

Nella stessa collana

SIMONA ZANI, L'opera di Carlo Fontana nei Castelli Romani

FRANCESCO ANDREANI, Michelangelo e l'arte della città

©
Proprietà letteraria riservata
Gangemi Editore spa
Piazza San Pantaleo 4, Roma
www.gangemieditore.it

Nessuna parte di questa pubblicazione può essere memorizzata, fotocopiata o comunque riprodotta senza le dovute autorizzazioni.

ISBN 978-88-492-1107-8

In copertina: Decorazione in stucco nella chiesa dei Santi Ambrogio e Carlo al Corso

Pietro da Cortona: piccole e grandi architetture

Modelli, rilievi, celebrazioni

a cura di
Sandro Benedetti *e* Augusto Roca De Amicis

saggi di
Sandro Benedetti, Simona Benedetti, Annarosa Cerutti Fusco,
Luca Creti, Augusto Roca De Amicis,
Claudio Varagnoli, Marcello Villani, Paolo Vitti

GANGEMI EDITORE

PATROCINIO

"Dipartimento di Storia dell'Architettura Restauro e Conservazione dei Monumenti" dell'Università di Roma "La Sapienza"; "Centro di Studi sulla Cultura e l'Immagine di Roma".

Un ringraziamento va ai proff. Corrado Bozzoni, Direttore del "Dipartimento di Storia dell'Architettura Restauro e Conservazione dei Monumenti", e Marcello Fagiolo, Direttore del "Centro di Studi sulla Cultura e l'Immagine di Roma", per l'attenzione da loro dimostrata verso questa iniziativa editoriale.

REFERENZE

I rilievi che si pubblicano sono opera di Valerio Pellegrini, così come le fotografie alle pp. 10, 13, 15, 16, 25, 26, 27 (fig. 22), 29, 31, 50, 51, 90, 91, 93, 102, 112, 113, 114, 115, 164, 165.

I modelli in legno delle architetture cortoniane sono opera della "Jaime Manca de Villahermosa plastici". Essi sono stati eseguiti sulla base delle elaborazioni dai disegni di Pietro da Cortona, svolte da Marcello Villani per il Palazzo Chigi e per il palazzo del Louvre e da Claudio Lo Monaco per il Casino Sacchetti, con il coordinamento di Sandro Benedetti.

Abbreviazioni usate nel testo

AASDA: Archivio dell'Arciconfraternita dei Ss. Dodici Apostoli, Roma
ASF: Archivio di Stato, Firenze
ASR: Archivio di Stato, Roma
ASV: Archivio Segreto Vaticano, Città del Vaticano
BAV: Biblioteca Apostolica Vaticana, Città del Vaticano
BC: Biblioteca Corsiniana, Roma
GDSU: Gabinetto Disegni e Stampe degli Uffizi, Firenze
ASPV: Archivio di S. Pietro in Vincoli, Roma

ff.n.n. fogli non numerati

Indice

Introduzione

Pietro da Cortona: svolgimenti ed evidenziazioni 7
di Sandro Benedetti

I. LA CELEBRAZIONE CRISTIANA 9

Pietro da Cortona: i cicli della celebrazione cristiana 11
La cupola nella cappella di San Filippo Neri alla Vallicella 13
Il voltone nella chiesa di Santa Maria in Vallicella 21
La cupola del Sacramento nella chiesa di San Marco 24
I Santi Ambrogio e Carlo al Corso e la cupola dei Santi Luca e Martina 28
SANDRO BENEDETTI

II. MEMORIA E MAGNIFICENZA 43

Monumenti gemelli di Girolamo Aleandro e Bernardo Guglielmi in San Lorenzo fuori le mura 45
LUCA CRETI

Monumento Montauti in San Girolamo della Carità 57
PAOLO VITTI

Monumento De Amicis in Santa Maria sopra Minerva 67
MARCELLO VILLANI

Monumento Ridolfi in Santa Maria in Via Lata *77*
MARCELLO VILLANI

Cappella del Sacramento in San Marco 87
AUGUSTO ROCA DE AMICIS

Cappella Chigi in Santa Maria della Pace 99
SIMONA BENEDETTI

Cappella Gavotti in San Nicola da Tolentino 133
AUGUSTO ROCA DE AMICIS, CLAUDIO VARAGNOLI

III. SPETTACOLO URBANO E SPETTACOLO IN VILLA 155

Palazzo Barberini, portale e finestre della recinzione presso l'ala Sforza 157
AUGUSTO ROCA DE AMICIS

Villa Sacchetti al Pigneto 169
ANNAROSA CERUTTI FUSCO

Il progetto per il palazzo con fontana a piazza Colonna 185
MARCELLO VILLANI

Il progetto per il palazzo del Louvre 209
ANNAROSA CERUTTI FUSCO, MARCELLO VILLANI

BIBLIOGRAFIA 229

Introduzione

Pietro da Cortona: svolgimenti ed evidenziazioni

di Sandro Benedetti

Questo volume, in cui sono coinvolti personaggi attivi o formatisi nel circuito universitario della Scuola Romana, ha l'ambizione di portare a maturazione alcuni aspetti dell'architettura di Pietro da Cortona (1597-1669), poco considerati o toccati velocemente dagli studiosi.

Facendo rivivere, ancorché soltanto nell'immagine, tre sue grandi concezioni - due delle quali mai realizzate, ed una non più esistente -, fruibili ora attraverso la concretizzazione delle loro ricche articolazioni: il palazzo Chigi per piazza Colonna a Roma, il palazzo per il Louvre a Parigi, il Casino Sacchetti.

Evidenziando la molteplice ricchezza e l'intensità creativa degli "intrecci bizzarrissimi", per dirla con Luca Berrettini, che Cortona attua nei cicli cristiani di alcune chiese romane declinati nella modalità dello stucco, maturati dopo i vividi risultati delle Stanze fiorentine a palazzo Pitti.

Affrontando infine e portando a quella evidenza critica che merita un ulteriore gruppo di creazioni architettoniche ancorché di medie e piccole dimensioni (cappelle, memorie, depositi) consolidate dall'intenso percorso creativo di Pietro da Cortona.

Vuole essere cioè questa occasione un arricchimento di conoscenza e comprensione di quella dimensione del Cortona architetto, che spesso - salvo nella preziosa sintesi del volume di Cerutti-Villani (*Pietro da Cortona Architetto*, Gangemi 2002) - è rimasta laterale e qualche volta in ombra rispetto allo splendore acceso dalle sue creazioni artistiche.

Con questo lavoro a più voci giunge inoltre a maggior definizione un mio impegno di studio nato in anni non vicini in concomitanza del Convegno tenutosi a Cortona nel 1969 su "Pietro da Cortona architetto" - guidato da De Angelis d'Ossat -, a cui avevano partecipato M. Salmi, C. Brandi, P. Portoghesi, L. Pastorio, L. Sanpaolesi, K. Noehles. In quell'occasione avevo potuto affrontare un aspetto formativo del Berrettini fino ad allora quasi trascurato: quello di creatore delle fantastiche accelerazioni inventive a stucco, entro i calibri precostituiti delle Stanze di palazzo Pitti, attraverso l'innovativa invenzione di affreschi e stucchi a stratificazioni giustapposte ed addensate senza mediazioni - in quel "contrapposto in cui si è distinto tra tutti" (M. Missirini, *Memorie per servire alla storia della Romana Accademi di San Luca*, 1823) - di particolare rilevanza per gli svolgimenti del Barocco nella qualificazione degli spazi interni.

Un'apertura che, dopo un primo sviluppo in un agile volumetto del 1980, che ha cercato di evidenziare la tonalità barocca di questa formatività e il suo risonare su procedimenti metaforici del barocco letterario, ha poi puntato a mostrare come essa costituisse, attraverso lo svolgimento spaziale e plastico per "inzeppamenti" stratificati in tensioni molteplici, la struttura portante dell'orizzonte formativo dell'architettura cortoniana. Cosa esposta nel Convegno Internazionale su "Pietro da Cortona" svoltosi nel 1997 tra Roma e Firenze: in cui quella qualità strutturante veniva evidenziata sia negli altri cicli decorativi depositati tra il 1650 e il 1669 in alcune chiese romane, sia nelle più dimensionalmente importanti opere della fortunata sua stagione architettonica finale. Infine pervenendo ora ad uno svolgimento ulteriore sulle celebrazioni cristiane nelle chiese di Roma: inseguito nel loro particolare sviluppo formale e nella fortemente connessa espressività simbolica cristologicamente centrata. Un chiarimento che si è cerca-

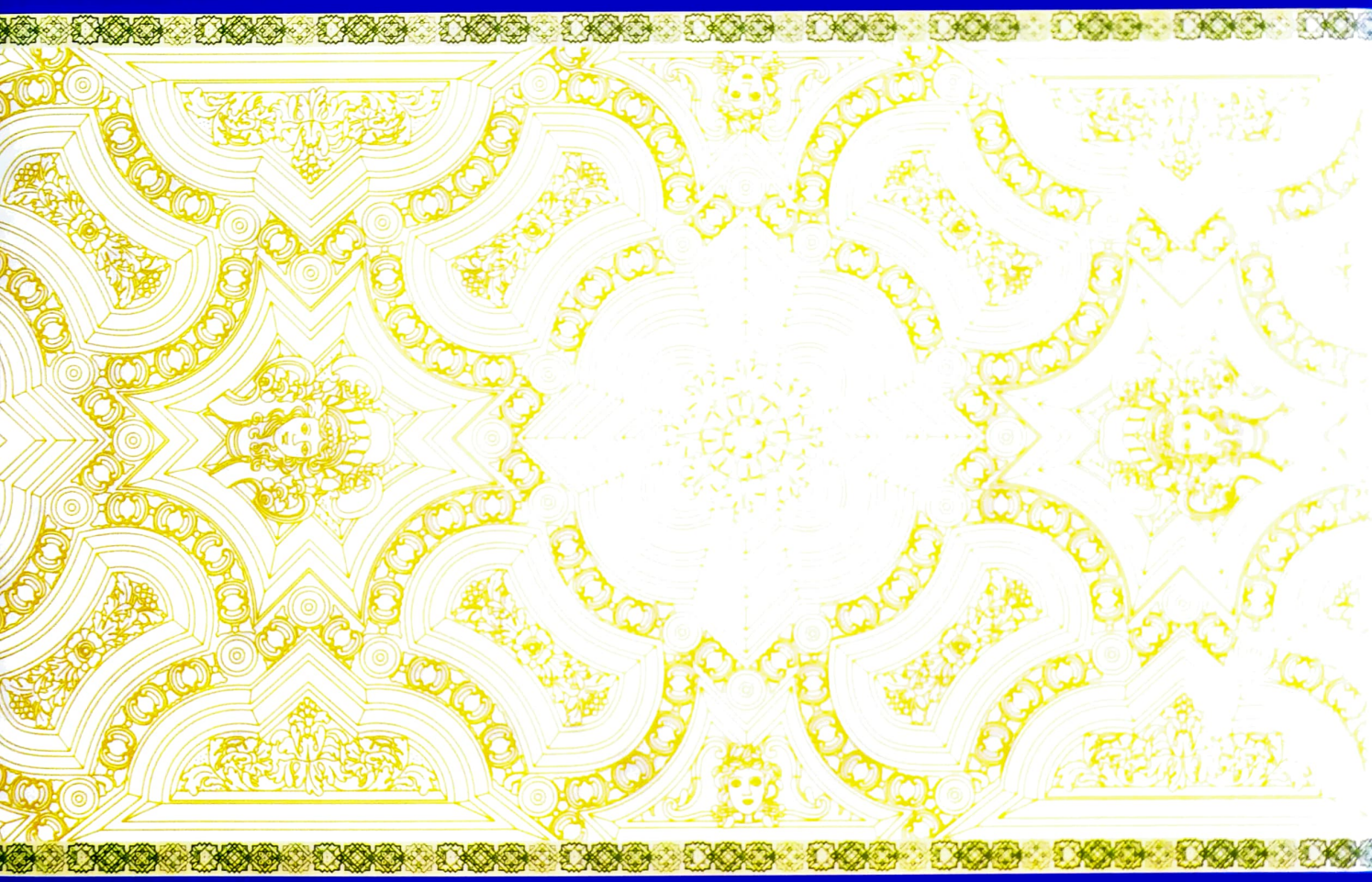
to di esplicitare anche con il ricorso a disegni ideogrammatici, rappresentativi delle potenzialità strutturali esistenti nella struttura figurativa di queste composizioni. La cui molteplice tensione le caratterizza e diversifica in modo particolarissimo rispetto al quadro degli altri protagonisti del Barocco.

Ulteriori impegni sono contenuti nel volume che si presenta. Quello teso ad una conoscenza e comprensione di architetture del Cortona a media e piccola dimensione sempre di intensa carica creativa, che ha portato all'emergere di molteplici arricchimenti conoscitivi e qualificanti prospettazioni interpretative. Utilizzando a tal fine anche il contributo dato dai rilievi fatti eseguire, onde valorizzare le molteplici valenze presenti in queste composizioni. Quello conseguito dai plastici cortoniani, realizzati per esplicitare in maniera efficace di altre idee le esistenti qualità di molteplicità plastica e volumetrica, che i disegni originari non mettono in evidenza.

Si veda la ricchezza del clamoroso moltiplicarsi degli sviluppi volumetrici, nello svolgimento dal basso verso l'alto e per inversioni planimetriche e spaziali, del modello del Casino Sacchetti. Il valore di risonante e maestoso accordo urbano, serrato dal circuito colonnare coronante lo scoscendere dell'acqua sulle rocce, nel Palazzo Chigi a piazza Colonna. O ancora il ricco ed innovativo articolarsi, per curvature planimetriche concave e convesse del profilo nella facciata occidentale del palazzo per Luigi XIV a Parigi. Entro cui ora emerge l'ulteriore sotto-tema - con funzione di controcanto rispetto all'ondulato contrapporsi di curve nella parete che è sviluppo monumentale rispetto alla contratta invenzione della facciata di S. Maria della Pace -, svolto dall'innovante sistema di logge più e meno ampie più e meno profonde. Combinate nella densa articolazione parietale a recessi rettangolari, entro cui "flottano" coppie di colonne. Un tema questo particolarmente nuovo sia rispetto ai raggiungimenti palaziali della Roma barocca, che verso i pur importanti risultati degli altri progetti per il Louvre del Bernini e del Rainaldi. Il vibrare delle contrapposte pulsazioni ondulanti nel profilo planimetrico, l'innovativo innesto in esse degli scavi e dei ritmi imposti dalle logge al piano parietale, l'inventivo loro inseguirsi dal bordo verso il triplice accordo del campo centrale a nove cellule stabilizzante l'unità compositiva di tutta l'invenzione della facciata occidentale, emergono ora nella loro complessa articolazione. Questi e molti ulteriori aspetti - si veda il maestoso fastigio finale a corona-cupola, emblematicamente denso di modulazioni stilistiche e molteplici allusioni simboliche - fanno di questa idea architettonica ora portata all'evidenza, un raggiungimento unico nella pur ricca parabola della formatività di Pietro da Cortona.

Collana Presenze *diretta da Sandro Benedetti*

Pietro da Cortona, protagonista del Barocco romano assieme a Bernini e Borromini, non ha avuto, come architetto, una fortuna critica paragonabile a quella dei suoi colleghi. Gli studi qui raccolti intendono evidenziare i molteplici livelli formativi in cui Cortona ha lasciato la sua personalissima impronta, a partire dagli accesi intrecci decorativi, sostanziati di simbologia cristiana, che animano volte e soffitti nella sua architettura sacra. I contributi, con accurati rilievi, su monumenti funebri e cappelle sinora scarsamente investigati, e i modelli lignei di ambiziose opere distrutte o irrealizzate, come il Pineto Sacchetti, il Palazzo con fontana a piazza Colonna, il progetto per il Louvre a Parigi, mettono in risalto le potenzialità di un linguaggio architettonico capace sia di investire con inedita densità la piccola scala, sia di segnare con risultati altamente innovativi la scena urbana.



SANDRO BENEDETTI, ordinario di Storia dell'Architettura Moderna presso la Prima Facoltà di Architettura dell'Università di Roma "La Sapienza", è autore di volumi e studi sul Cinquecento, su maestri del Barocco romano e sull'Arcadia architettonica. Svolge altresì attività di riflessione e progettazione, documentata in volumi e riviste di architettura contemporanea.

AUGUSTO ROCA DE AMICIS, ordinario di Storia dell'Architettura Moderna presso la Prima Facoltà di Architettura dell'Università di Roma "La Sapienza", è autore di numerosi studi su Borromini, Bernini, Cortona, Guarini, oltre che sulla storia urbana di Roma tra XVI e XVII secolo.

ISBN 978-88492-11107-8

9 788849 211078

€ 32,00

www.gangemieditore.it